

RITA

È fiero il gran fratello
 Ma lo saprò domar:
 lo afferra e lo fa girare in tondo
 Gira - gira - gira - Nino bello
 Gira - gira - gira - intorno a me!

NINO

canzonandola

Sorella, ohimè! che vedo!
 C'è un buco nel grembial

RITA

Bugiardo, non ti credo;
 Se scherzi me n'ho a mal!
 imbronciata

Con ragazzacci pari tuoi
 Non...



Tenendosi
 l'equilibrio

NINO
Cielo!

RITA

La mamma!

si alzano spaventati e confusi.

LA MAMMA

Un bel contegno,
 Questo che vedo!

NINO

Rita diceva

RITA

Nino voleva

LA MAMMA

entrando e deponendo la gerla

Sì, sì, lo credo,
 Ed or v' insegno
 Bella maniera

Or vo pel bastone,
 Dev'esser salata costea lezione!
 nel rincorrerlo urta contro il tavolo e getta a terra la scodella del latte
 Ahimè! la scodella era piena:
 Che mai potrò fare da cena?
 quasi piangendo guarda l'abito intriso di latte

E. HUMPERDINCK

HÄNSEL
E
GRETEL

(NINO E RITA)

FIABA MUSICALE IN TRE ATTI

DI

ADELAIDE WETTE

SAM LUCAS - ELBERFELD

EDITORE PROPRIETARIO

STAMPATO DALLA DITTA

G. RICORDI & C. - EDITORI - MILANO

Bromilola Tuzaghi

HÄNSEL e GRETEL

(NINO e RITA)

FIABA MUSICALE IN TRE ATTI

DI

ADELAIDE WETTE

VERSIONE RITMICA DAL TEDESCO DI GUSTAVO MACCHI

MUSICA

DI

E. HUMPERDINCK

PREZZO LIRE 4.—

SAM LUCAS - Elberfeld

EDITORE PROPRIETARIO

STAMPATO DALLA DITTA

G. RICORDI & C. - EDITORI

MILANO

LC. 131.61

0827

Deposto a norma dei trattati internazionali.
Tutti i diritti di riproduzione, traduzione, trascrizione
esecuzione e rappresentazione sono riservati.

120453

PERSONAGGI

PIETRO, scopinajo

GELTRUDE, sua moglie

HÄNSEL (NINO) }
GRETEL (RITA) } loro figliuoli.

LA STREGA MARZAPANE

IL NANO SABBIOLO

IL NANO RUGIADOSO

CORO

BAMBINI - I QUATTORDICI ANGELI CUSTODI.

È quest'opera — quanto al soggetto — un saggio di un genere che sul nostro teatro di musica non ha precedenti, se non in tempi lontani. Il titolo *Fiaba Musicale* risponde al tedesco *Märchenspiel* usato dall'autrice del libretto, la quale ha preso a soggetto una delle tante favole — se non uguali, molto simili presso tutti i popoli — che si raccontano ai bambini. Il traduttore più che una raffinata forma poetica ha cercato di conservare il carattere di infantilità, la forma popolare, che è nell'originale, pur italianizzando, dov'era possibile, gli episodi.

N. d. T.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Una piccola camera, poveramente arredata. In fondo a destra una porta bassa, in mezzo una piccola finestra, che dà sul bosco, a sinistra un camino. A destra un tavolo. Alle pareti stanno appese scope, scopini, di varia forma. Nino è occupato presso la porta a fare scope; Rita presso il focolare fa la calza.

RITA

canta, lavorando, una canzone

- « O mamma, che chiasso!
Sull'aja che c'è? »
- « Son paperi a spasso,
Non han scarpe ai piè! »
- « Perchè il ciabattino
Lor scarpe non fa? »
- « Perchè ha cuojo fino
Ma spago non ha! »

NINO

contraffaccendola

- « Me povero meschino!
Non so che cosa far!
Chi mai mi dà un quattrino.
La fame ad acquetar!
- « S'io vendo il mio letto
Su paglia starò
Ma un lauto banchetto
Godermi potrò! »
- getta la scopa in un canto e si rialza
- La mamma a casa non ritorna più!

IL PADRE

da lontano

Rallalalà - rallalalà!
Dov'è Nino? Chi lo sa?

lo scorge

Viva, viva! Eccolo qua!

NINO

Babbo!

RITA

Mamma!

IL PADRE e LA MAMMA

Figli miei!

Trovo alfin quel che perdei!

si abbracciano lieti; intanto i bimbi hanno tratto dalle rovine del forno la strega
trasformata in marzapane.

IL PADRE

poi tutti

Guarda il caso singolare
Quel che può il demonio oprar
L'infernale arcan
L'ha ridotta a marzapan!

IL PADRE

Opra insana, ben lo so,
No giammai durar non può.

si scopre il capo

Quando più angosciato è il cor
La sua man stende il Signor!

CALA LA TELA

